

Amici del Cidneo: un'associazione per promuovere il Castello

Il Colle Cidneo e la sua imponente fortezza rappresentano un unicum nel panorama italiano per dimensioni, aree verdi, posizione nel centro cittadino. Partendo da questa consapevolezza, un gruppo di 31 cittadini, appartenenti a diversi ambiti professionali, ha dato vita al comitato "Amici del Cidneo" con l'obiettivo di porsi come collaboratore delle istituzioni competenti e di contribuire a suscitare l'interesse della cittadinanza, mobilitando

competenze utili. "Sono anni che il Castello è alla ricerca della propria vocazione – commenta il presidente Giovanni Brondi – ed Expo 2015 può rappresentare una grande occasione per la partenza di un rapido e progressivo sviluppo turistico, culturale, economico e commerciale, attraverso lo studio e la ricerca, la valorizzazione e la promozione di tutte le vocazioni che il Castello e il Cidneo possono offrire, tra le quali quella museale, sportiva, naturalistica, uno

spazio per i bambini e uno per gli spettacoli". Il comitato nasce con la benedizione di Hugues de Varine, archeologo, storico e museologo francese, che si definisce "un ami du Castello" e che ha partecipato allo studio per la valorizzazione dell'area coordinato da Nicola Berlucchi e documentato nella pubblicazione "Una fortezza per la città" che raccoglie idee, stimoli e proposte approvate dal Consiglio comunale e dalla Soprintendenza dei beni ambientali e architettonici

di Brescia, Cremona e Mantova. Come si muove il comitato sul fronte delle risorse? "Le risorse – spiega uno dei promotori Marco Vitale – sono di due tipi. Partiamo da quelle intellettuali, professionali, dalla passione, dalla voglia di cooperare e dall'impegno messi in campo dai firmatari che rafforzano la convinzione che il Cidneo e il Castello possono diventare una nuova bandiera cittadina che renderà i bresciani orgogliosi della loro città". Più difficile e complesso

il tema delle risorse finanziarie. "Per il sostentamento del comitato contiamo sull'adesione di un elevato numero di partecipanti. Per i singoli progetti abbiamo una vasta gamma di possibili fonti, ma potremmo anche usare il sistema di raccolta del "crowdfunding", uno strumento moderno nelle metodologie e nelle terminologie, ma antico nella sostanza, se si pensa che il Duomo di Milano è stato in gran parte finanziato in questo modo". (v.b.)